



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE MUTILATI
PER SERVIZIO
(UNMS)

2018

Determinazione del 10 dicembre 2019, n. 134



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE MUTILATI
PER SERVIZIO
(UNMS)

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Relatore: Consigliere Piergiorgio Della Ventura

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

La dott.ssa Valeria Cervo



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 10 dicembre 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 agosto 1968, con il quale l'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il rendiconto della suddetta UNMS relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Piergiorgio Della Ventura e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicarsi alle dette Presidenze, il rendiconto - corredato dalla relazione degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto per l'esercizio 2018 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) medesima.

ESTENSORE - PRESIDENTE f.f.

Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria 17 DIC. 2013

PER COPIA CONFORME

**Il Dirigente
Dott. Gino Galli**

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. GLI ORGANI.....	4
3. L'ATTIVITÀ.....	6
4. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	7
4.1 La vigilanza sui rendiconti dell'Unione.....	8
4.2 I risultati della gestione economico-finanziaria.....	10
4.3 Il rendiconto gestionale	10
5. LO STATO PATRIMONIALE	24
6. CONCLUSIONI	30

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Sintesi saldi rendiconto 2018	10
Tabella 2 - Il rendiconto gestionale 2018.....	12
Tabella 3 - Dettaglio dei proventi	13
Tabella 4 - Il tesseramento (rinnovi + nuovi iscritti).....	14
Tabella 5 - I costi di gestione.....	15
Tabella 6 - I costi di promozione sociale	16
Tabella 7 - Consistenza e suddivisione in livelli del personale al 31 dicembre 2018	19
Tabella 8 - Costo del personale, costo medio unitario, incidenze sulla spesa corrente.....	20
Tabella 9 - L'indice di costo amministrativo	22
Tabella 10 - Rapporto di composizione delle singole tipologie sul totale dei costi.....	23
Tabella 11 - Lo stato patrimoniale attivo	25
Tabella 12 - I crediti da contributi regionali da incassare.....	26
Tabella 13 - Lo stato patrimoniale passivo	27
Tabella 14 - L'equilibrio crediti/debiti.....	28

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Le incidenze dei maggiori proventi	13
Grafico 2 - Le incidenze dei maggiori costi	23

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) per l'esercizio 2018 e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2017 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 121 del 13 dicembre 2018 pubblicata in Atti Parlamentari Camera dei deputati Legislatura XVIII, Documento XV, foglio n. 102.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) è stata eretta in ente morale con decreto del Capo provvisorio dello Stato 24 giugno 1947 n. 650.

La legge 13 aprile 1953, n. 337, art. 1, ha riconosciuto all'Ente la rappresentanza e la tutela degli interessi dei mutilati per causa di servizio presso le pubbliche amministrazioni e gli istituti di assistenza in materia. Tale rappresentanza è stata confermata anche dopo la trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato, disposta con la legge di riordino degli enti e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza 21 ottobre 1978, n. 641.

L'Unms tutela tutti coloro che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, territoriali ed istituzionali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile: Carabinieri, militari delle FF.AA., Agenti della Polizia di Stato, militari della Guardia di Finanza, Agenti del Corpo della Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, Magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica Amministrazione; fanno capo all'Unione anche i superstiti e tutti coloro che hanno acquisito particolari meriti nei confronti della categoria (soci benemeriti e simpatizzanti).

Il regime giuridico dell'Unione è stabilito dalla legge 7 dicembre 2000, n. 383, "Disciplina delle associazioni di promozione sociale".

Il sostegno statale è disciplinato dalla legge 19 novembre 1987, n. 476 e dalla legge 15 dicembre 1998, n. 438; l'Unione, inoltre, è tra i destinatari del 5 per mille dell'Irpef.

L'ordinamento e le finalità dell'Ente sono regolati dallo statuto, dal regolamento associativo e dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità. Nel settembre 2011, il XXII Congresso nazionale ha deliberato un aggiornamento dello statuto, approvato dalla prefettura di Roma nel marzo 2012.

L'Unione nazionale mutilati per servizio è presente su tutto il territorio nazionale con consigli regionali e sedi provinciali in ogni capoluogo e sottosezioni in varie città. L'Ente è articolato in una sede centrale e 99 sezioni provinciali.

La legge 24 dicembre 2012, n. 228, legge di stabilità 2013, ha riconfermato il diritto all'esenzione Irpef sulle pensioni privilegiate tabellari (militari di leva ed equiparati) dirette e di reversibilità, sugli assegni accessori dei grandi invalidi e sui soprassoldi connessi alle medaglie al valor militare.

L'Unione da ultimo, in riferimento ai bisogni individuali degli associati e delle loro famiglie, ha ottenuto nel 2012, da parte del Ministero del lavoro, l'autorizzazione a svolgere, a tempo indeterminato, l'esercizio di attività di intermediazione, dando assistenza ai soci ed ai loro familiari, nella preselezione e costituzione di banche dati e orientamento professionale rispetto alle effettive esigenze delle aziende. Queste ultime potranno assumere gli associati con chiamata diretta nominativa, superando così le difficoltà legate alla creazione di una graduatoria unica degli invalidi.

L'Unms per la rendicontazione del bilancio del 2018 afferma di aver applicato le previsioni del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "*Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*"¹; in particolare, l'art. 13 del Codice prescrive gli adempimenti concernenti la redazione del bilancio degli Enti di maggiori dimensioni, in attesa della definizione degli schemi che dovranno essere adottati a regime.

L'entrata in vigore delle nuove norme ha comportato cambiamenti nello stesso statuto dell'Ente, che infatti è stato modificato dal Consiglio nazionale nella seduta del 27 giugno 2019, proprio al fine di adeguarlo a quanto previsto dalle nuove norme in materia di Terzo settore.

¹ Successivamente integrato dal d.lgs. 3 agosto 2018, n. 105 ("*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117*").

2. GLI ORGANI

Sono organi dell'Ente il Presidente, i Vicepresidenti, il Consiglio direttivo nazionale, il Comitato esecutivo, composto da consiglieri effettivi e di riserva, ed il Collegio centrale dei sindaci e dei probiviri.

In riferimento alla composizione e alle competenze degli organi si evidenzia che l'Ente non ha ancora adottato una regolamentazione dell'attività degli organi periferici, al fine di eliminare sovrapposizioni di cariche, di compiti e conflittualità gestionali.

Nell'ottobre 2015, in occasione del 23° Congresso nazionale, sono stati eletti i nuovi Organi, e cioè il Presidente e i vicepresidenti, il Comitato esecutivo e il Collegio centrale dei sindaci.

Lo statuto, modificato nel 2011, in riferimento ai compensi degli organi, presentava un contrasto tra l'articolo 8 - che stabilisce espressamente che "tutte le cariche elettive dell'Unione non sono retribuite" - e l'articolo 13, il quale prevede, tra i compiti del Consiglio nazionale, quello di disciplinare le indennità e le spese di rappresentanza e di carica, indennità che l'Unione attribuiva ai propri organi, oltre ai rimborsi spese.

Il Consiglio nazionale, nella seduta del 31 marzo 2017, al fine di risolvere il suddetto conflitto normativo, ha proposto la soppressione dell'art. 8 e dell'art. 13 dello statuto. Pertanto, il rimborso delle spese di rappresentanza ancorché forfettario, di missione e di gettoni di presenza, è autorizzato con apposita delibera del Consiglio nazionale, ai sensi dell'art. 64 del regolamento associativo. Contestualmente, nella stessa seduta del 31 marzo 2017, il CN ha anche proposto di riformulare l'art. 18, comma 1², riguardante la costituzione del Collegio centrale dei sindaci, l'articolo 19, comma 2, riguardante la durata della carica per quattro anni, con la possibilità di essere rieletti e l'articolo 20, comma 8, riguardante la durata della carica del Presidente e del Vicepresidente, per un quadriennio con possibilità di essere rinominati.

Tutte le modifiche proposte sono state approvate nella successiva seduta del Consiglio nazionale in data 28 giugno 2017.

² "Il Collegio centrale dei sindaci è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti eletti tra i soci e non soci dal Congresso nazionale. Un componente dei membri effettivi ed uno dei membri supplenti è indicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali che svolge la vigilanza sull'UNMS. Essi durano in carica fino alla successiva riunione ordinaria del Congresso nazionale e possono essere rieletti".

Nel 2018, come nel 2017, i gettoni di presenza sono stati calcolati per un importo di euro 150 a seduta ed attribuiti ai membri del Consiglio nazionale, del Comitato esecutivo e del Collegio dei revisori.

Nel 2018 il Consiglio nazionale si è riunito due volte.

A seguito di apposita richiesta istruttoria di questa Corte, l'Ente ha comunicato che la spesa complessiva (Comitato esecutivo, Consiglio nazionale, Collegio dei Sindaci e dei Probiviri) per l'erogazione di gettoni di presenza, è stata pari ad euro 21.300, del 39,83 per cento inferiore della spesa del 2017, pari ad euro 35.400.

3. L'ATTIVITÀ

L'attività istituzionale dell'Unione, in base allo statuto, si esplica su due direttrici: da un lato un'azione finalizzata alla promozione degli interessi morali ed economici della categoria degli invalidi per servizio presso le Istituzioni; dall'altra, un'azione di sostegno ai portatori di invalidità e alle loro famiglie, attraverso l'erogazione di contributi in caso di grave necessità, l'assistenza legale nelle controversie di lavoro, la cura dell'aggiornamento professionale.

Nel 2018 l'azione dell'Unione continua ad essere condizionata dalla situazione politico-economica generale e dalle necessità - anche in riferimento ai parametri economici europei - di ridurre lo squilibrio tra entrate e uscite del settore pubblico.

L'Unione si è adoperata nell'organizzazione di una serie di convegni di studio, celebrazioni, conferenze ed eventi commemorativi dei caduti per servizio.

L'ente ha continuato a diffondere il periodico associativo "Corriere dell'Unione" (presente anche sul sito *internet* istituzionale www.unms.it) presso gli uffici civili e militari dello Stato, anche gratuitamente, a scopo promozionale dell'azione associativa dell'UNMS.

Le sedi provinciali hanno confermato il programma di apertura quotidiana al pubblico, per offrire consulenza e assistenza a soci e simpatizzanti, mentre sono attive le iniziative per la realizzazione, attraverso contatti e convenzioni con organismi ed aziende, del progetto di carta elettronica di servizi "Eticard", condiviso anche dall'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL) ed Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (ANMIC).

Le convenzioni nazionali dell'Ente, già stipulate, sono proseguite, a livello locale, con l'ENEL, l'Automobile Club d'Italia e con il Patronato ANMIL; sono state inoltre ampliate le forniture di servizi in termini di qualità, quantità e tipologia nei settori dell'assistenza fiscale, sociale, psicologica, medica e legale.

Novità assoluta del 2018 è costituita dalla nascita del notiziario News dall'Unione per diramare, con cadenza possibilmente settimanale, notizie sulle varie attività associative.

L'UNMS ha pubblicato sul sito istituzionale nella sezione amministrazione trasparente le relazioni della Corte dei conti, ai sensi dell'art.31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, a partire dall'esercizio 2017.

4. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

L'Unione ha un unico patrimonio, un'unica contabilità, un'unica soggettività tributaria.

Le articolazioni periferiche sono strutture decentrate dotate di indipendenza operativa e funzionale, ma non di autonomia amministrativa, gestionale, patrimoniale o contabile.

Il rendiconto 2018 è stato redatto dall'Unione in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti non profit" predisposte dall'Agenzia per le Onlus³ e si compone dello stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e della nota integrativa.

Tale impostazione, secondo quanto rappresentato nella nota integrativa, si ispira le previsioni di cui all'art. 13 del Nuovo Codice del Terzo Settore, del d.lgs. n. 117/2017, in materia di adempimenti concernenti la redazione del bilancio degli Enti di maggiori dimensioni, in attesa della definizione degli schemi che dovranno essere adottati a regime.

Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del Codice civile, mentre il rendiconto gestionale è suddiviso in aree di oneri e proventi. Non risulta allegato il rendiconto finanziario redatto con metodo diretto o indiretto, come disposto per tutti gli enti *non profit* e le fondazioni, così come previsto nell'OIC 10 (e analogamente al Principio contabile internazionale IAS n. 7).

A tale proposito l'Ente, in risposta ad apposita nota istruttoria di questa Corte, ha ribadito che la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2018, così come innanzi descritto, è in linea con quanto previsto dall'art. 13, comma 1 del d. lgs. 117/2017, in attesa che vengano definiti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali gli schemi di bilancio, per cui non ha ritenuto necessario allegare il rendiconto finanziario poiché tale documento non è richiesto dall'art. 2425-ter c.c. Sempre a tale riguardo, va peraltro rilevato che la circolare del 29 dicembre 2017 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha disposto che nel periodo transitorio riferito al cambiamento della modalità di rendicontazione e alla definizione dei nuovi schemi di bilancio per gli enti *non profit* del Terzo settore, debbano essere seguite le previsioni dell'art. 13, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 117/2017, cit., cui l'Umns si è uniformata.

³ Nella specie, tali Linee-guida erano state approvate il 5 luglio 2007 dal Consiglio dell'Agenzia per le Onlus, in considerazione delle funzioni di indirizzo e promozione del Terzo Settore allora attribuitegli dal D.P.C.M 21 marzo 2001, n. 329. Peraltro, a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16 (art. 8 comma 23), convertito con Legge 26 aprile 2012 n. 44, l'Agenzia è stata soppressa e le sue funzioni trasferite al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

4.1 La vigilanza sui rendiconti dell'Unione

Nel verbale di verifica relativo all'approvazione del rendiconto 2018, il Collegio dei sindaci revisori ha evidenziato varie criticità della gestione, osservando, tra l'altro, la necessità:

- 1) di un adeguamento dell'attività operativa in tutte le articolazioni territoriali;
- 2) di una migliore articolazione dell'attività sociale delle sedi provinciali, con possibilità di servizi sociali ed assistenziali più adeguati alle richieste degli associati ed alle loro nuove esigenze;
- 3) di una regolamentazione più specifica dell'attività operativa degli organi periferici regionali, che andranno assumendo un ruolo di primaria importanza per l'attività associativa dell'Unione;
- 4) di una maggiore adeguatezza di regole per stabilire le diverse competenze operative, eliminando le conflittualità gestionali, le sovrapposizioni di compiti o cariche, secondo quanto previsto dalla legge del 7 dicembre del 2000, n. 383, con un potenziamento dei controlli interni operativi per evitare incomprensioni o abusi.

Il Collegio ha inoltre sollecitato gli organi direttivi ad una più efficace attività istituzionale ed in particolare ad una più attenta gestione del tesseramento.

Il medesimo Collegio dei sindaci revisori, comunque, ha approvato il rendiconto per l'esercizio 2018 in data 26 giugno 2018, con verbale n. 364.

In data 27 giugno 2019 il Consiglio Nazionale, riunito per la seduta di approvazione del rendiconto per l'esercizio 2018, ha esaminato l'elaborato redatto dal Comitato esecutivo del 6 giugno 2019; ha preso atto del parere favorevole dei Revisori dei conti e ha, infine, approvato all'unanimità il predetto rendiconto 2018.

In merito alla gestione finanziaria e contabile, questa Corte anzitutto ribadisce quanto già fatto presente nelle precedenti relazioni, sulla situazione di incertezza che, ancor oggi, connota l'assetto dei poteri ministeriali di vigilanza.

Ed invero, come già fatto presente nella precedente relazione, si ricorda che con la privatizzazione dell'Ente ed a seguito del passaggio dei poteri di vigilanza alla Presidenza del Consiglio dei ministri (legge 27 aprile 1981, n. 190), l'Unione non ha più inviato i propri bilanci al Ministero dell'interno, competente ad esercitare la vigilanza in forza di quanto disposto dall'art. 3 della legge n. 337 del 1953.

A seguito dell'abrogazione della citata legge n. 190/1981⁴, non si è, tuttavia, riespanso il potere di vigilanza ministeriale previsto dalla citata legge del 1953.

A tale riguardo è da considerare che l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con legge 30 ottobre 2013, n. 125, attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la vigilanza sull'Ente in esame.

In risposta ad apposita nota istruttoria di questa Corte, l'Ente ha riferito di aver trasmesso il rendiconto 2018, in data 9 luglio 2019, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ma da parte di quest'ultimo non sono state formulate valutazioni, né espresso un parere sui documenti contabili in parola.

È da sottolineare, comunque, che a partire dal conto consuntivo 2009 e dal bilancio di previsione 2010, in ottemperanza alla legge 31 dicembre 2009 n. 196, "legge di contabilità e finanza pubblica"⁵, l'Unione è tenuta all'invio telematico alla Ragioneria generale dello Stato dei dati relativi ai bilanci di previsione, alle relative variazioni e ai conti consuntivi. Inoltre, il decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, all'art. 22 prevede che *"ai fini del monitoraggio della spesa pubblica, gli enti e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, escluse le società, che ricevono contributi a carico dello Stato o al cui patrimonio lo Stato partecipa mediante apporti, sono tenuti, ove i rispettivi ordinamenti non lo prevedano, a trasmettere i bilanci alle amministrazioni vigilanti e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro dieci giorni dalla data di delibera o di approvazione"*.

Si fa presente, inoltre, che il cambiamento di rendicontazione prevede la conformità alla modulistica definita con decreto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dopo aver sentito il consiglio nazionale del Terzo settore.

L'ente ha predisposto documenti contabili unici, aggregando i risultati della gestione della sede centrale e delle sedi periferiche.

⁴ È stata abrogata dalla legge n. 246/2005, cosiddetta "taglia leggi". Cfr. determinazione n. 98/2012 di questa Sezione, relazione sull'esercizio 2011 di Unms, Leg. 16, Doc. XV, n. 476.

⁵ L'UNMS è presente nell'elenco dei soggetti destinatari della suddetta norma, secondo quanto chiarito dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 37547 del 26 aprile 2010.

4.2 I risultati della gestione economico-finanziaria

I risultati della gestione dell'esercizio in esame, comunicate dall'Unione, sono compendiate nella seguente tabella.

Tabella 1 - Sintesi saldi rendiconto 2018

I saldi della gestione	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Risultato di gestione	146.704	482.583	335.879	228,95
Patrimonio netto	4.682.395	5.164.624	482.229	10,30

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il risultato di gestione⁶ presenta nel 2018 un utile di esercizio (imposte comprese) pari ad euro 482.583, in deciso miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente (euro 146.704).

In considerazione del positivo risultato di gestione di cui innanzi, il patrimonio netto si incrementa del 10,30 per cento, passando da 4,7 mln di euro del 2016 a 5,2 mln di euro nel 2018.

4.3 Il rendiconto gestionale

I Proventi

Nella sezione Proventi, il rendiconto gestionale dell'Unione ha iscritto:

1. Proventi da attività tipiche, costituiti dai contributi dei Soci e da quelli pubblici;
2. Proventi finanziari e patrimoniali, derivanti da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da proventi diversi dai precedenti.

Nella sezione Costi, sono stati invece iscritti:

1. gli acquisti;
2. i servizi;
3. il godimento di beni di terzi;
4. il personale;
5. gli ammortamenti e le svalutazioni;
6. gli oneri diversi;

⁶ Conto economico nel precedente esercizio 2017.

7. le erogazioni per attività istituzionali;
8. gli oneri finanziari per interessi e commissioni;
9. le imposte di esercizio sull'attività istituzionale.

Il totale dei proventi, nel 2018, è stato pari ad euro 2.869.514, i costi pari ad euro 2.367.645, le imposte di esercizio pari ad euro 19.640. La somma algebrica delle componenti positive e negative, depurate dalle imposte, determina per il 2018 un risultato gestionale pari ad euro 482.229, come sopra esposto. Come innanzi precisato, l'Unione, per la redazione di questo schema, ha seguito le linee guida dell'Agenzia delle Onlus, definendo:

- attività tipiche intese come attività istituzionali svolte dall'Ente in base alle indicazioni riportate nello Statuto;
- attività accessorie intese quali attività diverse da quelle istituzionali ma complementari alle stesse in quanto in grado di garantire all'Ente risorse utili per il perseguimento delle finalità istituzionali;
- attività di gestione finanziaria e patrimoniale, strumentali all'attività istituzionale;
- attività di raccolta fondi, inerente all'attività istituzionale.

La tabella seguente riporta i dati relativi al solo esercizio 2018, per evidenziare la suddivisione operata dall'Ente all'interno delle categorie "Proventi" ed "Oneri".

Tabella 2 - Il rendiconto gestionale 2018

Proventi da attività istituzionali per attività tipiche	2018	Incidenza percentuale ctg/totale proventi
contributi da soci	1.090.888	38,02
contributi pubblici	1.465.843	51,08
altri proventi da attività istituzionali	294.254	10,25
Totale proventi da attività istituzionale	2.850.985	99,35
Proventi finanziari e patrimoniali - Altri proventi finanziari		
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	16.853	0,59
proventi diversi dai precedenti	1.676	0,06
Totale altri proventi finanziari e patrimoniali	18.529	0,65
Totale proventi	2.869.514	100,00
Costi - Oneri da attività istituzionali		
acquisti	58.274	2,46
servizi	1.408.907	59,51
godimento beni di terzi	278.072	11,74
personale	463.278	19,57
ammortamenti e svalutazioni	59.139	2,50
oneri diversi	88.160	3,72
erogazioni per attività istituzionali	10.516	0,44
Totale oneri da attività istituzionali	2.366.346	99,95
interessi e commissioni	1.299	0,05
Totale costi	2.367.645	100,00
Risultato prima delle imposte	501.869	
Imposte di esercizio su attività istituzionale	19.640	
Risultato gestionale	482.229	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

I proventi, complessivamente pari ad euro 2.850.985, per euro 1.090.888 riguardano gli introiti derivanti dal tesseramento dei soci, mentre euro 1.465.843 si riferiscono alle erogazioni liberali da privati; infine, euro 191.009 provengono da elargizioni e oblazioni e i restanti euro 103.245 da altri proventi.

Riguardo il dato sul tesseramento, il rinnovo è stato pari ad euro 1.075.951, in aumento del 2,07 per cento rispetto al dato del 2017 (pari ad euro 1.054.088). I nuovi soci tesserati sono, invece, in diminuzione: nel 2018 i relativi introiti sono stati pari ad euro 14.936, del 19,16 per cento inferiori di quelli del 2017, pari ad euro 18.476.

Il contributo dello Stato, nel 2018, è rimasto pari ad euro 516.000, come per il 2007.

I contributi vari, 5x1000 e contributi regionali, nel 2018, sono stati pari ad euro 949.843, in aumento del 18,63 per cento rispetto a quelli del 2017, pari ad euro 800.686.

In aumento gli altri proventi vari, da euro 34.829 nel 2017, a euro 103.245 nel 2018.

La seguente tabella evidenzia quanto sopra descritto, relativamente ai proventi ricavati da attività istituzionali.

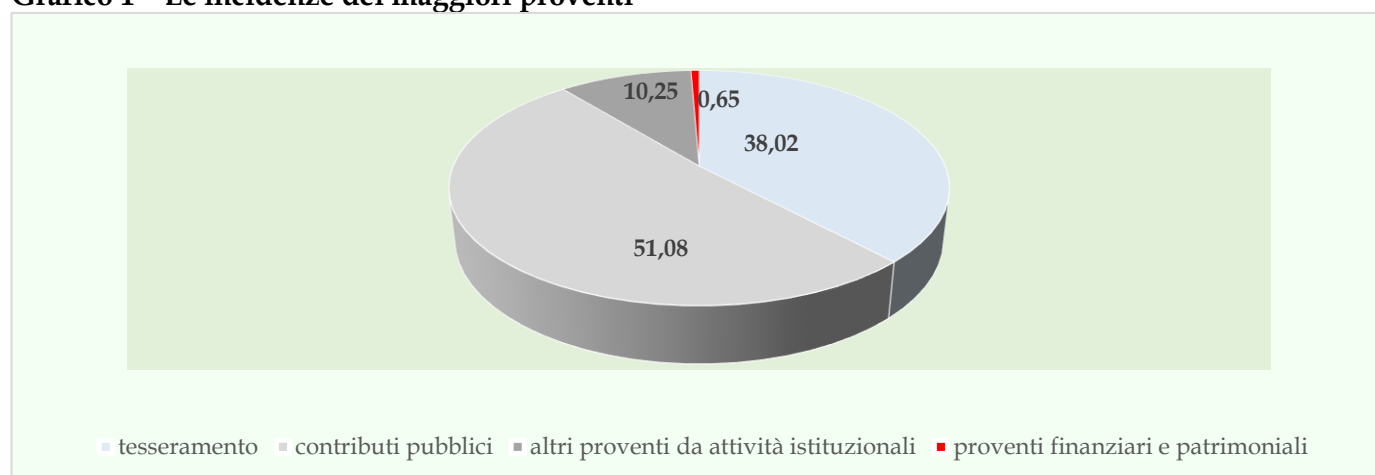
Tabella 3 - Dettaglio dei proventi

Proventi da attività istituzionali per attività tipiche	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Tesseramento nuovi soci	18.476	14.936	-3.540	-19,16
Rinnovo tesseramenti	1.054.088	1.075.952	21.864	2,07
Totale proventi da tesseramento	1.072.564	1.090.888	18.324	1,71
Contributo dello Stato	516.000	516.000	0	0,00
Contributi vari (5*1000 e contributi regionali)	800.686	949.843	149.157	18,63
Totale contributi pubblici	1.316.686	1.465.843	149.157	11,33
Elargizioni e oblazioni	89.037	191.009	101.972	114,53
Altri proventi vari	34.829	103.245	68.416	196,43
Totale altri proventi da attività istituzionali	123.866	294.254	170.388	137,56
Totale proventi da attività istituzionale	2.513.116	2.850.985	337.869	13,44
Totale altri proventi finanziari e patrimoniali	6.066	18.529	12.463	205,46
Totale proventi	2.519.182	2.869.514	350.332	13,91

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il grafico sottostante evidenzia le incidenze dei proventi: i contributi pubblici incidono per il 51,08 per cento, il tesseramento per il 38,02 per cento, per il 10,25 per cento gli altri proventi da attività istituzionali e un residuo 0,65 per cento per i proventi di origine finanziaria e patrimoniale.

Grafico 1 - Le incidenze dei maggiori proventi



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2018 la maggiore risorsa dell'Ente resta il contributo pubblico; i proventi legati all'attività istituzionale sono ancora limitati rispetto alla

necessità gestionale di ripartizione delle risorse a copertura dei costi, soprattutto di parte corrente. Tale situazione determina problemi di liquidità, che devono essere risolti con una programmazione più efficace nel reperimento delle risorse.

Si ravvisa la necessità di rendere il più possibile stabile e strutturale l'autonomia finanziaria dell'Ente, soprattutto potenziando la capacità di acquisizione di risorse proprie.

In tal senso è anche l'avviso del Collegio dei sindaci revisori, che auspicano infatti il perseguimento di una maggiore autosufficienza economica, tale da garantire il funzionamento e consentire la programmazione di una attività istituzionale che possa stimolare in maniera efficace il proselitismo associativo.

La tabella seguente evidenzia i dati relativi al tesseramento dal 2016 al 2018.

Tabella 4 - Il tesseramento (rinnovi + nuovi iscritti)

CONSIGLIO REGIONALE	Sezioni	2016	2017	Variazione assoluta	Variazione percentuale	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Valle d'Aosta	1	36	37	1	2,78	26	-11	-29,73
Piemonte	6	1.279	1.274	-5	-0,39	1.100	-174	-13,66
Lombardia	10	2.613	2.810	197	7,54	2.453	-357	-12,70
Liguria	4	1.168	1.300	132	11,3	837	-463	-35,62
Totale Nord-Ovest	21	5.096	5.421	325	6,38	4.416	-1.005	-18,54
Veneto	7	2.180	2.065	-115	-5,28	1.693	-372	-18,01
Trentino-Alto Adige	2	156	139	-17	-10,9	139	0	0,00
Friuli-Venezia Giulia	4	782	760	-22	-2,81	630	-130	-17,11
Emilia-Romagna	9	2.273	2.666	393	17,29	2.113	-553	-20,74
Totale Nord-Est	22	5.391	5.630	239	4,43	4.575	-1.055	-18,74
Totale Nord	43	10.487	11.051	564	5,38	8.991	-2.060	-18,64
Toscana	10	2.370	2.471	101	4,26	1.932	-539	-21,81
Umbria	2	316	385	69	21,84	338	-47	-12,21
Marche	4	1.133	1.270	137	12,09	931	-339	-26,69
Lazio	6	2.396	2.421	25	1,04	2.272	-149	-6,15
Totale Centro	22	6.215	6.547	332	5,34	5.473	-1.074	-16,40
Abruzzo	4	945	971	26	2,75	794	-177	-18,23
Molise	2	208	210	2	0,96	161	-49	-23,33
Campania	5	2.002	2.179	177	8,84	1.644	-535	-24,55
Basilicata	2	525	497	-28	-5,33	361	-136	-27,36
Puglia	5	1.897	2.043	146	7,7	1.625	-418	-20,46
Calabria	3	656	650	-6	-0,91	566	-84	-12,92
Totale Sud	21	6.233	6.550	317	5,09	5.151	-1.399	-21,36
Sicilia	9	2.517	2.400	-117	-4,65	2.075	-325	-13,54
Sardegna	4	910	1.025	115	12,64	869	-156	-15,22
Totale Isole	13	3.427	3.425	-2	-0,06	2.944	-481	-14,04
Totale Sud + Isole	34	9.660	9.975	315	3,26	8.095	-1.880	-18,85
TOTALE	99	26.362	27.573	1.211	4,59	22.559	-5.014	-18,18

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

La diminuzione del numero degli iscritti in alcune zone è da attribuirsi, in buona parte, al decrescere delle pensioni privilegiate in precedenza attribuite ai militari di leva con prestazione obbligatoria di servizio, ora sostituito dalla leva volontaria, con una evidente riduzione della consistenza numerica degli interessati.

Nel corso del 2018, inoltre, l'Unms ha subito, da parte dell'Inps, la sospensione della trattenuta volontaria per circa 2.087 titolari di pensione privilegiata ex Inpdap, ora gestiti dall'Inps, in attesa di sottoscrizione della nuova convenzione, che è stata riattivata dal 2018 in data 8 gennaio 2018, diramata con circolare n° 56 del 28 marzo 2018.

L'Unms ha comunicato che, dagli archivi delle sedi provinciali risultano iscritti n. 30.292 soci, di cui una parte risulta moroso per il mancato pagamento della quota sociale. Costoro hanno facoltà, entro il limite riferito all'anno successivo, di mettersi in regola prima di essere radiati. La flessione complessiva, nel 2018, è pari al 18,18 per cento; in termini assoluti si tratta di 5.014 unità in meno.

I costi

I costi sono evidenziati, in dettaglio, nella seguente tabella, ove l'esercizio 2018 è confrontato con il precedente 2017.

Tabella 5 - I costi di gestione

Costi di gestione	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Acquisti attività istituzionale	51.110	58.274	7.164	14,02
Servizi attività istituzionale	1.566.416	1.408.907	-157.509	-10,06
Godimento beni terzi attività istituzionali	0	278.072	278.072	100,00
Salari e stipendi	374.870	343.541	-31.329	-8,36
Oneri sociali	87.898	92.636	4.738	5,39
Trattamento di fine rapporto	13.674	27.101	13.427	98,19
Totale costi per il personale	476.442	463.278	-13.164	-2,76
Ammortamenti e svalutazioni attività istituzionale	0	59.139	59.139	100,00
Oneri diversi di gestione attività istituzionale	172.645	88.159	-84.486	-48,94
Erogazioni liberali attività istituzionali	0	10.516	10.516	100,00
Totale costi da attività istituzionali	2.266.613	2.366.345	99.732	4,40
Oneri finanziari	0	1.299	1.299	100,00
Totale oneri finanziari e patrimoniali	0	1.299	1.299	100,00
Imposte attività istituzionale	0	19.640	19.640	100,00
Totale costi	2.266.613	2.387.284	120.671	5,32

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

I costi, complessivamente, sono in incremento del 5,32 per cento, da 2,3 mln di euro del 2017 a 2,4 mln di euro nel 2018.

Acquisti relativi ad attività istituzionale

Gli “acquisti per attività istituzionale”, pari ad euro 58.274, sono così ripartiti: euro 45.116 per spese di cancelleria; euro 2.474 per materiale di pulizia; euro 2.879 per materiale promozionale; euro 5812 per materiali di manutenzione; altri materiali di consumo per euro 1.993.

La spesa riferita alle attività di promozione sociale, confrontata con i dati relativi al pregresso esercizio 2017 è riportata nella tabella seguente.

Tabella 6 - I costi di promozione sociale

La promozione sociale	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Onoranze e manifestazioni	62.828	126.788	63.960	101,80
Stampa e pubblicazione Corriere Unione	142.255	132.211	-10.044	-7,06
Direzione, redazione e collaborazione al Corriere dell'Unione	5.907	25.480	19.573	331,35
Contributi straordinari Sedi Provinciali	8.000	10.516	2.516	31,45
Oneri statutari straordinari, organizzazione assemblee	101.388	120.978	19.590	19,32
Totale costi promozione sociale	320.378	415.973	95.595	29,84
Totale costi di gestione	2.266.613	2.387.284	120.671	5,32
Incidenza dei costi di promozione sociale sul totale costi	14,13	17,42		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

I costi per la promozione sociale, dunque, nel 2018 si incrementano, complessivamente, del 29,84 per cento rispetto al precedente esercizio 2017, soprattutto per onoranze e manifestazioni e per le collaborazioni legate alla pubblicità e alla redazione del Corriere dell'Unione.

In incremento del 31,45 per cento i contributi straordinari per le Sedi provinciali e del 19,32 per cento gli oneri per l'organizzazione di assemblee ed altri impegni statutari. In effetti, l'Ente documenta l'importo pari ad euro 10.516 relativamente a “costi per erogazioni liberali per attività istituzionali” e si riferiscono ad erogazioni liberali versate nel corso dell'anno e a quote associative.

Nel 2018, l'incidenza delle voci di spesa relative alla promozione sociale, che rappresenta il *core business* dell'Ente, evidenzia un incremento del 17,42 per cento.

Le spese per la promozione sociale rientrano nei costi per “servizi” riferiti all’attività istituzionale, che nel 2018 pesano per complessivi euro 1.408.907.

Riguardo l’attività contrattuale l’Ente, a richiesta della Corte, ha dichiarato di non aver stipulato nuovi contratti nel 2018, ma di avere n. 11 contratti in corso, di cui:

- 2 contratti per la progettazione e stampa del “Corriere dell’Unione”;
- 2 contratti per consulenze riguardanti la privacy e la contabilità generale;
- 5 contratti riguardanti: la gestione del sito Internet e i servizi di assistenza di posta elettronica; la manutenzione e assistenza hardware e software e programma per la sicurezza sul web; il servizio di scansione documentale; il programma di gestione paghe e contabilità generale Enti no profit;
- 1 contratto per impresa di pulizie;
- 1 contratto per la sicurezza sul luogo di lavoro e nomina RSPP (d.l. n. 81/2008).

Altri costi per servizi sono:

- per euro 428.649 al funzionamento degli organi sociali;
- per euro 103.364 a collaboratori esterni;
- per euro 32.628 ai compensi per gli organi di controllo;
- per euro 184.827 alle utenze per l’energia elettrica, telefoniche, acqua e spese condominiali;
- per euro 38.096 a manutenzioni varie;
- per euro 5.195 a premi assicurativi;
- per euro 30.284 a servizi di pulizia;
- per euro 46.959 per spese postali;
- per euro 15.424 per pasti e soggiorni;
- per euro 54.091 per servizi informatici;
- per euro 63.933 ad altri servizi.

I costi per godimento di terzi

I costi per “godimento di terzi” sono stati, nel 2018, pari ad euro 278.072. Essi riguardano euro 240.948 per fitti passivi corrisposti per la conduzione in locazione degli immobili utilizzati dalle sedi periferiche nello svolgimento dell’attività istituzionale; per euro 4.129 si riferiscono a noleggi vari; per euro 32.996 per licenze d’uso di software.

I costi e la gestione del personale

I costi per il personale, pari a complessivi euro 463.278, costituiscono l'intera spesa per il personale dipendente, comprensiva degli accantonamenti previsti per legge.

La consistenza numerica del personale nel 2018 è stata pari, complessivamente, a 14 unità, di cui 6 unità in forza alla sede centrale e le restanti nelle sedi di Roma, Milano, Salerno, Venezia, Pescara, Chieti, Firenze, Trento, come nel 2017.

Il nuovo regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dipendente (allegati A e B), approvato dal Consiglio nazionale il 31 marzo 2017, ha previsto - anche a seguito delle reiterate osservazioni di questa Corte - una pianta organica, alla quale l'ente dovrà uniformarsi. Le relative variazioni potranno essere adottate solo dal Comitato esecutivo, con riserva di successiva ratifica del Consiglio nazionale, ove ricorrano motivi di urgenza.

La nuova dotazione organica prevede per la Sede centrale 9 unità, tra cui un dirigente cui compete, su delega del Presidente nazionale, la gestione del personale dipendente e la sovrintendenza del suo operato.

In particolare, l'ampliamento dell'organico di tre unità, da sei a nove, prevede la creazione di due nuove aree di lavoro, una per la comunicazione e l'altra per servizi vari. Peraltro, a causa di motivazioni economico-finanziarie, gli organi dell'Ente non hanno ritenuto di poter dare impulso al suddetto ampliamento, che richiede una più ampia riorganizzazione dell'Ente e maggiori certezze gestionali.

Nel corso del 2018 le posizioni di qualifica del personale sono dunque rimaste invariate, così come la consistenza numerica.

La seguente tabella evidenzia la consistenza numerica e la suddivisione del personale dell'Unms.

Tabella 7 - Consistenza e suddivisione in livelli del personale al 31 dicembre 2018

livelli	Sede Centrale	Foggia	Firenze	Pescara	Chieti	Roma	Salerno	Venezia	Milano	Trento	Totali
<i>Dirigente</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Quadro</i>	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
<i>I livello</i>	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2
<i>II livello</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>III livello</i>	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2
<i>IV livello</i>	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	4
<i>V livello</i>	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	3
<i>co.co.prg.</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale esercizio 2017	6	0	1	1	1	1	1	1	1	1	14

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

A far data dal 2017, dopo il pensionamento dell'unico dirigente, non ne è stato nominato alcuno e la gestione del personale dipendente e la sovrintendenza del suo operato è stata attribuita al Vicepresidente nazionale vicario.

Gli oneri finanziari per il personale dipendente gravano esclusivamente sulle disponibilità di bilancio delle strutture che ne usufruiscono, per cui il personale della Sede centrale incide sul bilancio dell'UNMS e quello delle Sezioni provinciali sulle disponibilità delle stesse.

Riguardo l'orario di servizio, per la Sede centrale e la sezione di Roma è previsto un tempo pieno di 38 ore lavorative, mentre per tutte le altre sezioni provinciali è ritenuto sufficiente un orario ridotto, dalle 30 ore di Milano alle sole 6 ore per la Sezione di Trento.

La sede centrale è dotata di 6 unità di dipendenti con contratto a tempo pieno indeterminato; la sezione provinciale di Roma ha 1 dipendente con contratto a tempo pieno indeterminato.

Le Sezioni provinciali di Salerno, Venezia, Pescara, Chieti, Firenze e Trento, hanno 1 dipendente ciascuna con contratto a tempo part-time indeterminato.

Il costo del personale, come risulta dalla tabella seguente, nel 2018 ha subito un decremento del 2,76 per cento, passando da euro 476.442 ad euro 463.278; anche la voce relativa agli stipendi ed assegni fissi subisce una flessione del 7,50 per cento.

Sono in incremento, nel 2018, le voci relative alla spesa per indennità di anzianità, del 98,19 per cento, agli oneri previdenziali ed assistenziali, del 5,39 per cento.

Tabella 8 - Costo del personale, costo medio unitario, incidenze sulla spesa corrente

Impegni di competenza	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Stipendi e assegni fissi	371.376	343.541	-27.835	-7,50
Straordinari e compensi vari	3.494	0	-3.494	-100,00
Oneri previdenziali e assistenziali	87.898	92.636	4.738	5,39
Indennità di anzianità	13.674	27.101	13.427	98,19
Totale costo del personale	476.442	463.278	-13.164	-2,76
Costo medio unitario	34.032	33.091	-940	-2,76
Totale costi	2.266.613	2.387.284	120.671	5,32
<i>Incidenza percentuale: spese personale/spesa corrente</i>	21,02	19,41		
Totale spesa di funzionamento organi centrali e periferici	573.490	428.649	-144.841	-25,26
Totale complessivo (spese personale + funzionamento)	1.050.022	891.927	-158.095	-15,06
<i>Incidenza percentuale: totale complessivo /totale costi</i>	46,33	37,36		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il costo medio unitario del personale diminuisce, nel 2018, del 2,76 per cento rispetto a quello del precedente esercizio 2017, passando da euro 34.032 del 2017 ad euro 33.091.

L'incidenza del costo complessivo (personale + spesa di funzionamento) sulla spesa corrente, espone un dato percentuale pari al 37,36 per cento, inferiore a quello evidenziato nel 2017, che era stato del 46,33 per cento.

Ammortamenti e svalutazione di attività istituzionali

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono stati calcolati sulla base della durata utile di cespiti e del loro sfruttamento nel corso del 2018.

Gli ammortamenti, nel 2018, sono stati pari a complessivi euro 59.139, di cui per beni immateriali, pari ad euro 2.211; per beni materiali pari ad euro 56.928.

Gli oneri diversi di gestione

Nel 2018, tali oneri sono stati pari ad euro 88.159, del 48,94 per cento inferiori di quelli del precedente esercizio 2017, pari ad euro 172.645.

Essi si riferiscono:

- alla tassa per rifiuti per euro 19.316;
- all'imposta di registro per euro 1.769;
- all'imposta di bollo per euro 12.720;
- ad altre imposte e tasse per euro 11.064;
- ad abbonamenti per riviste e giornali per euro 9.347;
- ad altri oneri per euro 33.943.

Gli oneri finanziari e le imposte di esercizio

Nel 2018 i costi per oneri finanziari sono pari ad euro 1.299 ed essi rappresentano gli oneri relativi agli interessi sul mutuo contratto dall'Ente.

Le imposte di esercizio, nel 2018, sono state pari ad euro 19.640, di cui per euro 13.871 per Irap; per euro 5.769 per Ires.

L'indice di costo amministrativo

La tabella seguente evidenzia l'indice del costo amministrativo, nel 2018, ottenuto dal rapporto tra i maggiori costi di gestione, relativi alle spese di funzionamento e del personale e le relative spese istituzionali per la promozione sociale.

Tabella 9 - L'indice di costo amministrativo

Costi di gestione	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Personale	476.442	463.278	-13.164	-2,76
Funzionamento organi sociali	573.490	428.649	-144.841	-25,26
Funzionamento servizi	581.779	413.616	-168.163	-28,90
Consulenze	130.951	103.364	-27.587	-21,07
Totale costi di gestione (funzionamento + personale + consulenze)	1.762.662	1.408.907	-353.755	-20,07
Spese per promozione sociale	320.378	415.973	95.595	29,84
Indice di costo amministrativo (costi di gestione / spese per promozione sociale)	5,50	3,39		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'indicazione delle variazioni delle diverse poste, nonché del calcolo dell'indice di costo amministrativo, dato dal rapporto tra le spese di gestione e di quelle per le prestazioni, evidenziato dalla precedente tabella, evidenzia un complessivo decremento dei costi, che riduce anche l'indice amministrativo dal 5,50 del 2017 al 3,39 del 2018.

In decremento sono le spese relative al funzionamento di servizi (28,90 per cento); al funzionamento organi sociali (25,26 per cento); alle consulenze (21,07 per cento); per il personale (2,76 per cento).

Complessivamente i costi di gestione relativi ai costi di funzionamento, organi sociali, servizi, sommate alle spese per il personale, decrescono del 20,07 per cento.

La composizione dei costi di gestione

La seguente tabella evidenzia il rapporto di composizione delle singole tipologie dei costi di gestione sul totale dei costi, da cui emerge che il peso maggiore è da attribuirsi ai costi per servizi di attività istituzionale, che nel 2018 pesano per il 59,02 per cento, inferiori a quelli del precedente esercizio 2017, in cui pesavano per il 69,11 per cento.

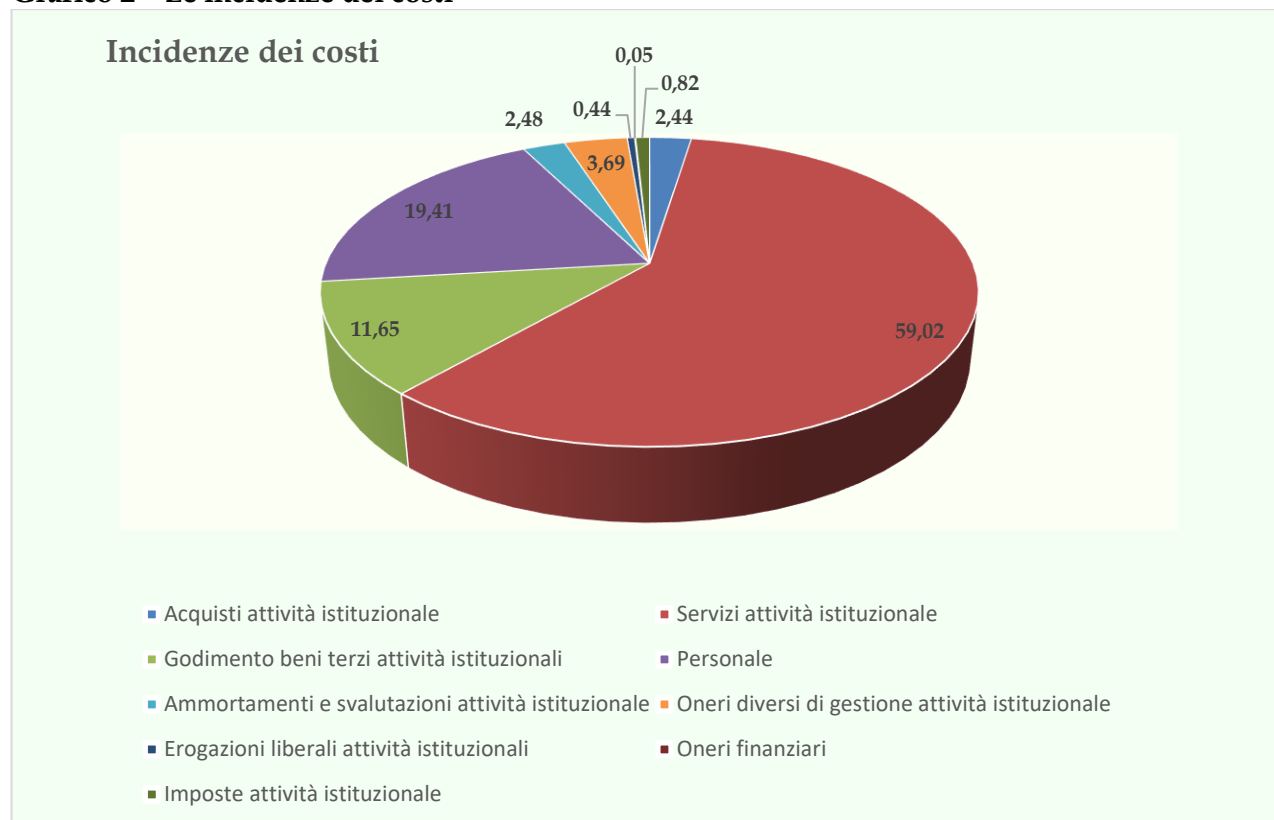
Tabella 10 - Rapporto di composizione delle singole tipologie sul totale dei costi

Costi di gestione	2017	Rapporto di composizione tpg/totale	2018	Rapporto di composizione tpg/totale
Acquisti attività istituzionale	51.110	2,25	58.274	2,44
Servizi attività istituzionale	1.566.416	69,11	1.408.907	59,02
Godimento beni terzi attività istituzionali	0	0,00	278.072	11,65
Salari e stipendi	374.870	16,54	343.541	14,39
Oneri sociali	87.898	3,88	92.636	3,88
Trattamento di fine rapporto	13.674	0,60	27.101	1,14
Totale costi per il personale	476.442	21,02	463.278	19,41
Ammortamenti e svalutazioni attività istituzionale	0	0,00	59.139	2,48
Oneri diversi di gestione attività istituzionale	172.645	7,62	88.159	3,69
Erogazioni liberali attività istituzionali	0	0,00	10.516	0,44
Totale costi da attività istituzionali	2.266.613	100	2.366.345	99,12
Oneri finanziari	0	0,00	1.299	0,05
Totale oneri finanziari e patrimoniali	0	0,00	1.299	0,05
Imposte attività istituzionale	0	0,00	19.640	0,82
Totale costi	2.266.613	100	2.387.284	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il successivo grafico mostra l'incidenza delle diverse voci di costo sugli oneri di gestione dell'Ente.

Grafico 2 - Le incidenze dei costi



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

5. LO STATO PATRIMONIALE

L'attivazione del nuovo sistema contabile decorre dal 1° gennaio 2018, secondo quanto deliberato dal Comitato esecutivo in data 5 ottobre 2017.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è pertanto stato il primo in cui l'Ente ha introdotto una nuova contabilità, passando da quella finanziaria a quella economico-patrimoniale.

La nuova impostazione ha correlato i conti utilizzati fino al precedente esercizio 2017 con quelli del piano di conti integrato adottato dall'Ente, procedendo ad una redazione corretta dello stato patrimoniale, rispettando: la clausola generale di formazione del bilancio secondo l'art. 2423 del c.c.; i suoi principi di redazione relativi all' art. 2423-bis c.c.; i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci, ex art. 2426 c.c.

La valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente, tenendo conto della funzione economica degli elementi attivi e passivi.

Gli importi esposti derivano dall'aggregazione dei dati di bilancio della Sede centrale con quelli forniti dalle singole sezioni periferiche. Nel processo di aggregazione, l'Ente ha ritenuto di dover elidere le operazioni relative ai saldi reciproci, poiché questi costituiscono il trasferimento di risorse all'interno dell'Ente stesso.

Il patrimonio attivo/passivo presenta una consistenza finale, al 31 dicembre 2018, pari ad euro 5.820.177, dell'11,05 per cento maggiore del dato del precedente esercizio 2017, pari ad euro 5.241.253, con un incremento in termini assoluti di euro 578.924.

Nell'attivo, le immobilizzazioni presentano una flessione del 5,58 per cento, passando da euro 2.439.343 del 2017 ad euro 2.303.182 nel 2018, con una riduzione in valore assoluto pari ad euro 136.161. I maggiori decrementi si registrano per le immobilizzazioni immateriali (del 76,29 per cento) e per quelle finanziarie (19,10 per cento).

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono a licenze *software*.

Le immobilizzazioni materiali⁷ evidenziano un leggero incremento dell'1,48 per cento. Nessuna delle immobilizzazioni materiali è stata oggetto di rivalutazione monetaria e nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi. Tali immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti secondo tassi

⁷ Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie di cespiti sono: del 30 per cento per gli Impianti e macchinari; del 12 per cento per le Macchine ordinarie d'ufficio; del 15 per cento per Mobili e arredi; del 20 per cento per Macchine elettroniche d'ufficio. Non sono state calcolate quote di ammortamento sui fabbricati di proprietà dell'Ente, poiché gli immobili sono adibiti esclusivamente all'attività istituzionale. I beni strumentali di costo unitario inferiore ad euro 516,46 e di ridotta durata utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto dell'usura fisica del bene; per il primo anno di aliquota dei cespiti le aliquote sono ridotte del 50 per cento, in quanto rappresentative della partecipazione effettiva al processo produttivo che mediamente avviene a metà esercizio.

La variazione in aumento del 4,58 per cento nella voce "Terreni e fabbricati" è da riferirsi all'acquisizione dell'immobile sito a Padova, avvenuta il 18 dicembre 2018.

Le immobilizzazioni finanziarie diminuiscono del 19,10 per cento; esse riguardano crediti per euro 378.417 nel 2018, in incremento del 2 per cento rispetto all'anno precedente e altri titoli per euro 290.107, in diminuzione del 36,32 per cento.

Tabella 11 - Lo stato patrimoniale attivo

Voci contabili	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	2.898	687	-2.211	-76,29
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere di ingegno	2.898	687	-2.211	-76,29
Immobilizzazioni materiali	1.610.111	1.633.971	23.860	1,48
Terreni e fabbricati	1.448.596	1.514.973	66.377	4,58
Impianti e macchinari	1.155	737	-418	-36,19
Altri beni	160.360	118.261	-42.099	-26,25
Immobilizzazioni finanziarie	826.334	668.524	-157.810	-19,10
Crediti	370.777	378.417	7.640	2,06
Altri titoli	455.557	290.107	-165.450	-36,32
Totale immobilizzazioni	2.439.343	2.303.182	-136.161	-5,58
Attivo circolante				
Rimanenze	0	0	0	0,00
Crediti	176.594	471.645	295.051	167,08
Crediti tributari	0	98	98	100,00
Crediti v/so istituti di assistenza o previdenza	402	0	-402	-100,00
Crediti v/so fornitori	0	6.839	6.839	100,00
Crediti per contributi pubblici verso enti locali	2.002	445.145	443.143	22.135,01
Altri crediti	104.822	19.563	-85.259	-81,34
Crediti per tesseramento	69.368	0	-69.368	-100,00
Disponibilità liquide	2.625.316	3.042.015	416.699	15,87
Depositi bancari e postali	2.582.934	3.008.284	425.350	16,47
Denaro, valori in cassa e altro	42.382	33.731	-8.651	-20,41
Totale attivo circolante	2.801.910	3.513.660	711.750	25,40
Ratei e risconti attivi	0	3.335	3.335	100,00
Totale attivo	5.241.253	5.820.177	578.924	11,05

Fonte: Elaborazione Cdc dati consuntivo UNMS

I crediti delle immobilizzazioni finanziarie sono costituiti:

- per euro 329.416 a crediti vantati per polizze stipulate a copertura del trattamento di fine rapporto per i dipendenti dell'Ente;
- per euro 49.000 ad una polizza fidejussoria;
- per euro 290.107 al valore nominale dei titoli in deposito al 31 dicembre 2018.

Da una consistenza iniziale pari ad euro pari 826.334, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio hanno comportato un decremento pari ad euro 157.810, dovuto a dismissioni di titoli da parte delle Sezioni di Aosta, Varese, Pavia, Forlì e al parziale rimborso di titoli della Sezione di Salerno; il saldo finale al 31 dicembre 2018 è quindi pari ad euro 668.524.

L'attivo circolante si incrementa, complessivamente, del 25,40 per cento, grazie alla sezione "crediti" in crescita e le maggiori disponibilità liquide.

Si precisa che la posta di maggior rilievo tra i crediti riguarda i "crediti per contributi pubblici verso enti locali". Questa voce si riferisce ai contributi regionali di competenza dell'anno 2018, che alla data di chiusura dell'esercizio non sono stati incassati. La seguente tabella evidenzia che l'importo dei crediti ancora da incassare, nel 2018, è pari ad euro 441.399; ne risultano incassati solo euro 3.746 da un totale pari ad euro 445.145⁸.

Tabella 12 - I crediti da contributi regionali da incassare

Crediti verso enti locali	2018
Regione Lombardia	231.193
Regione Lazio	28.140
Regione Umbria	6.000
Regione Sardegna	34.810
Regione Veneto	18.600
Regione Piemonte	13.301
Regione Puglia	49.000
Regione Sicilia	34.410
Regione Friuli-Venezia Giulia	864
Regione Campania	12.000
Regione Calabria	10.644
Regione Liguria	1.742
Regione Trento	695
Totale	441.399

Fonte: Elaborazione Cdc dati consuntivo UNMS

Gli altri crediti per euro 19.562 riguardano cauzioni attive versate ed un credito vantato in materia di contenzioso.

⁸ Nota integrativa pagina 7.

Le disponibilità liquide, nel 2018, sono pari ad euro 3.042.015 e sono in incremento del 15,87 per cento rispetto al precedente esercizio 2017 (euro 2.625.316). Esse comprendono i saldi attivi di tutti i conti correnti bancari intestati alle varie sedi Unms.

I risconti attivi sono presenti, nel 2018, per euro 3.335. Essi rappresentano costi sostenuti nel corso dell'esercizio ma di competenza del successivo; in particolare si riferiscono a polizze assicurative.

La tabella seguente evidenzia i dati del patrimonio passivo.

Tabella 13 - Lo stato patrimoniale passivo

Voci contabili	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Patrimonio netto	4.682.395	5.164.624	482.229	10,30
Fondo di dotazione	2.070.208	2.070.208	0	0
Avanzi/ disavanzi economici portati a nuovo	2.612.187	2.612.187	0	0
Avanzo/ disavanzo dell'esercizio	0	482.229	482.229	100!
Fondi per rischi e oneri	47.257	47.257	0	100
Trattamento di fine rapporto	321.777	348.169	26.392	8,2
Debiti	189.824	244.946	55.122	29,04
Debiti verso le banche	69.058	60.932	-8.126	-11,77
Debiti verso fornitori	19.832	62.433	42.601	214,81
Debiti tributari	15.376	27.607	12.231	79,55
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	13.486	12.880	-606	-4,49
Debiti verso dipendenti e collaboratori	4.298	0	-4.298	-100
Debiti diversi	67.774	81.094	13.320	19,65
Ratei e risconti passivi	0	15.181	15.181	100
Totale passività e patrimonio netto	5.241.253	5.820.177	578.924	11,05

Fonte: Elaborazione Cdc dati consuntivo UNMS

Il patrimonio netto, nel 2018, si incrementa del 10,30 per cento, passando da euro 4.682.395 del 2017, ad euro 5.164.624 nel 2018. Esso è composto per euro 2.070.208 dal Fondo di dotazione; per euro 2.612.187 dagli avanzi portati a nuovo e per euro 482.229, dall'utile di esercizio 2018.

I Fondi per rischi ed oneri evidenziano un medesimo importo nel biennio 2017-2018, pari ad euro 47.257.

Il Fondo per trattamento di fine rapporto per lavoro subordinato mostra un incremento dell'8,20 per cento, passando da euro 321.777 del 2017 ad euro 348.169 nel 2018.

Tale Fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2018, nei confronti dei dipendenti in servizio in quella data.

I debiti sono valutati al loro valore nominale, ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6 del c.c. Essi nel 2018 aumentano del 29,04 per cento, passando da euro 189.824 ad euro 244.946.

I debiti verso fornitori si incrementano più del triplo, da euro 19.832 del 2017 ad euro 62.433 nel 2018; quelli tributari⁹ del 79,55 per cento da euro 15.376 ad euro 27.607 e del 19,65 per cento i debiti diversi, da euro 67.774 ad euro 81.094. Questi ultimi si riferiscono a passività verso gli Organi statutari per rimborsi spese per euro 46.278; debiti diversi per euro 33.414; per partite passive da liquidare per euro 1.402. Nei debiti diversi sono ricompresi tutti i fitti di alcune sezioni ancora da versare, le spese condominiali maturate nel corso del presente esercizio ed altri costi relativi alle varie sezioni periferiche.

Le altre poste debitorie sono in flessione:

- dell'11,77 per cento quelli verso le banche, pari ad euro 60.932, da riferirsi al mutuo contratto per acquistare la sede dell'Aquila;
- del 4,49 per cento quelli verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari ad euro 12.880, riferibili alle retribuzioni del mese di dicembre;

L'Ente ha precisato di non avere debiti di durata residua superiore ai cinque anni, mentre esistono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali.

La seguente tabella evidenzia il rapporto tra il settore creditizio e quello debitorio, da cui emerge che nel 2018 i crediti sono di molto maggiori dei debiti, mentre nel pregresso esercizio 2017, i crediti riuscivano a coprire fino al 93,03 per cento dei debiti.

Ciò dimostra, indubbiamente, una migliore organizzazione delle poste in bilancio nel rendiconto 2018, totalmente rifondato rispetto a quello del precedente esercizio 2017. In ogni caso, l'Ente deve continuare nell'attività di monitoraggio delle poste creditorie e debitorie, per evitare situazioni di inesigibilità e di poste passive giacenti per un lungo periodo in bilancio.

Tabella 14 - L'equilibrio crediti/debiti

Rapporto crediti/debiti	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti	176.594	471.645	295.051	167,08
Debiti	189.824	244.946	55.122	29,04
Rapporto crediti/debiti	93,03	192,55		

Fonte: Elaborazione Cdc dati consuntivo UNMS

⁹ Sono suddivisi in ritenute per dipendenti per euro 12.723; per ritenute operate per lavoratori autonomi pari ad euro 4.859; per debiti tributari pari ad euro 10.025.

I risconti passivi, presenti dal 2018, sono pari ad euro 15.181 e rappresentano ricavi da tesseramento incassati nel corso dell'esercizio 2018, ma che troveranno collocazione nella competenza del prossimo esercizio 2019.

In definitiva, l'anno 2018 mostra un miglioramento generalizzato rispetto al precedente esercizio 2017, oltre ad una più efficace rappresentazione delle poste in bilancio.

Resta, comunque, il problema del potenziamento delle risorse, che non può essere demandato alla sola contribuzione pubblica: l'Ente, pertanto, deve impegnarsi maggiormente nel reperire risorse derivanti dalla propria attività per assicurare, in un considerevole arco temporale, la copertura delle spese gestionali.

6. CONCLUSIONI

L'Unms per la rendicontazione del bilancio del 2018 ha applicato le previsioni di cui all'art. 13 del nuovo Codice del Terzo settore, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e succ. mod., in materia di adempimenti concernenti la redazione del bilancio degli Enti di maggiori dimensioni. Questo cambiamento sostanziale di rendicontazione ha anche condotto a modifiche dello Statuto dell'Ente, adottate dal Consiglio nazionale nella seduta del 27 giugno 2019.

Si fa presente, inoltre, che il cambiamento di rendicontazione prevede la conformità alla modulistica definita con decreto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dopo aver sentito il consiglio nazionale del Terzo settore.

L'art. 7, comma 9-ter, del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con l. 30 ottobre 2013, n. 125, attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la vigilanza sull'Ente in esame. Tuttavia, secondo quanto riferito dall'UNMS, il predetto Dicastero - cui l'Ente afferma essere stati trasmessi i rendiconti - continua a non formulare valutazioni, né esprimere il proprio parere sui documenti contabili in parola.

L'Unms ha convertito la propria contabilità da finanziaria ad economico-patrimoniale.

L'esercizio 2018 ha evidenziato un risultato gestionale pari ad euro 482.229, molto migliorato rispetto a quello dell'esercizio 2017, pari ad euro 146.704; un patrimonio netto pari ad euro 5.164.624, del 10,30 per cento maggiore di quello del 2017, pari ad euro 4.682.395.

Le immobilizzazioni presentano un decremento del 5,58 per cento, passando da euro 2.439.343 del 2017 ad euro 2.303.182 del 2018, a causa dei minori introiti per altri titoli nelle immobilizzazioni finanziarie, da euro 455.557 del 2017 ad euro 290.107 nel 2018.

L'attivo circolante si incrementa del 25,40 per cento grazie alle maggiori disponibilità liquide per depositi bancari e postali, che passano da euro 2.582.934 del 2017 ad euro 3.008.284 nel 2018.

Tra i proventi, i contributi pubblici restano la fonte maggiore di finanziamento; essi incidono per il 51,08 per cento sul totale dei proventi e nel 2018 sono stati pari ad euro 1.465.843, dell'11,33 per cento maggiori di quelli del pregresso esercizio 2017 (euro 1.316.686).

La sezione crediti dell'attivo circolante si implementa, da euro 176.594 del 2017 ad euro 471.645 del 2018. La posta di maggior rilievo tra i crediti riguarda quelli per contributi pubblici verso enti locali, cioè contributi regionali di competenza dell'anno 2018, che alla data di chiusura dell'esercizio non sono stati incassati. Nel 2018 i crediti di questa tipologia non ancora incassati sono pari ad euro 441.399, cioè il 99,16 per cento del totale (euro 445.145).

I dati complessivi degli iscritti evidenziano, nel 2018, un decremento del 18,18 per cento, dalle 27.573 unità del 2017 alle 22.559 del 2018.

Le risorse derivanti dal tesseramento sono state, nel 2018, pari ad euro 1.090.888, dell'1,71 per cento maggiori di quelle del 2017, pari ad euro 1.072.564.

I costi sono stati, complessivamente, pari ad euro 2.387.284 del 5,82 per cento maggiori di quelli del 2017, pari ad euro 2.266.613.

Per quel che riguarda l'attività istituzionale, in particolare, i costi per la promozione sociale, nel 2018, presentano un incremento del 29,84 per cento, passando da euro 320.378 del 2017 ad euro 415.973 nel 2018.

L'indice del costo amministrativo, cioè i costi di gestione in rapporto a quelle per promozione sociale, diminuisce dal 5,50 per cento del 2017 al 3,39 per cento del 2018.

Per quel che riguarda la gestione 2018, le spese per il personale incidono sul totale dei costi per il 37,36 per cento, in diminuzione rispetto al dato del precedente esercizio (nel 2017 erano del 46,33 per cento). Al riguardo, il nuovo regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dipendente ha previsto - anche a seguito delle reiterate osservazioni di questa Corte - una pianta organica, che prevede l'ampliamento dell'organico di tre unità, da sei a nove. Peraltro, a causa di motivazioni economico-finanziarie, gli organi dell'Ente non hanno ritenuto di poter dare impulso al suddetto ampliamento. Nel corso del 2018 le posizioni di qualifica del personale sono dunque rimaste invariate, così come la consistenza numerica.

I debiti dell'Ente aumentano del 29,04 per cento, da euro 189.824 ad euro 244.946, in particolare si raddoppiano per quelli verso i fornitori e quelli tributari si incrementano del 79,55 per cento. Più in generale, il rapporto tra i crediti e i debiti dell'Ente, nel 2018 è nettamente positivo e questo migliora la situazione del 2017, che evidenziava invece una copertura dei crediti sui debiti pari al 93,03 per cento.

In definitiva, l'anno 2018 mostra un miglioramento generalizzato rispetto al precedente esercizio 2017 ed una più efficace rappresentazione delle poste in bilancio. Resta, comunque, il problema del potenziamento delle risorse, che non può essere demandato alla sola contribuzione pubblica. L'Ente deve impegnarsi maggiormente nel reperire risorse derivanti dalla propria attività per assicurare, in un considerevole arco temporale, la copertura delle spese gestionali.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

